



---

**Mozioni della Presidenza e delle organizzazioni aderenti, approvate dal Congresso della  
CESI il 2 dicembre 2016, sotto la**

**Mozione principale II:**

**Servizi pubblici – Fornire risultati**



---

## INDICE

<b>MOZIONE 1 DELLA PRESIDENZA – PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI CATEGORIA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E FINANZE (ACF).....</b>	<b>3</b>
APPELLO ALL'UNIONE EUROPEA PER LA SALVAGUARDIA DEL FUNZIONAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ANCHE DURANTE LE POLITICHE DI AUSTERITY .....	3
<b>MOZIONE 2 DELLA PRESIDENZA – PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI CATEGORIA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E FINANZE (ACF).....</b>	<b>4</b>
FENOMENO DEL “IN-WORK POVERTY”: NECESSITA DI TUTELA DEI LIVELLI STIPENDIALI DEI DIPENDENTI PUBBLICI .....	4
<b>MOZIONE 3 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....</b>	<b>5</b>
INVESTIMENTI NEI SERVIZI PUBBLICI.....	5
<b>MOZIONE 4 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....</b>	<b>6</b>
LEGGI FISCALI EQUE E FORTI AMMINISTRAZIONI TRIBUTARIE .....	6
<b>MOZIONE 5 DI DBB BEAMTENBUND UND TARIFUNION, GERMANIA.....</b>	<b>7</b>
AMMINISTRAZIONI 4.0 – STANDARD EUROPEI E COLLABORAZIONI.....	7



---

## **Mozione 1 della Presidenza – Proposta del Consiglio di categoria Amministrazioni Centrali e Finanze (ACF)**

### **Appello all'Unione Europea per la salvaguardia del funzionamento delle pubbliche amministrazioni anche durante le politiche di austerità**

La CESI e i sindacati ad essa aderenti, in rappresentanza dei lavoratori, chiedono all'UNIONE EUROPEA e alle Sue massime Istituzioni:

- di considerare prioritario, e non subordinato ad altro principio, l'obiettivo di tutelare il corretto funzionamento delle pubbliche amministrazioni degli stati membri, anche nel corso di politiche di austerità e di risanamento di bilancio;
- che nel richiedere e/o valutare politiche di austerità o di pareggio di bilancio ai paesi membri, l'UE chiarisca ai paesi membri destinatari che i bilanci pubblici non dovranno prevedere tagli che mettano a rischio il corretto funzionamento della pubblica amministrazione, ricordando espressamente agli Stati che la pubblica amministrazione deve avere gli strumenti per erogare adeguati servizi a cittadini e imprese.

#### **Motivazione:**

La Cesi osserva che le politiche di austerità adottate da alcuni paesi membri dell'UE a seguito di vincoli imposti dalle istituzioni europee, si sono tradotte in un grave decadimento delle pubbliche amministrazioni, e quindi della quantità e della qualità dei servizi offerti in molti settori chiave quali sanità, istruzione, sicurezza, giustizia, contrasto al lavoro sommerso, ecc.;

La Cesi e i sindacati aderenti considerano fondamentale per le democrazie europee che le pubbliche amministrazioni funzionino in modo efficiente ed efficace al fine di garantire la tutela universale dei diritti;

La Cesi considera inoltre che la minore capacità delle pubbliche amministrazioni di rispondere ai bisogni dei cittadini e delle imprese metta a rischio sia la coesione sociale nei singoli paesi che un allentamento dei vincoli tra paesi membri e l'Unione, cosa che pone a rischio la stessa tenuta dell'architettura istituzionale, politica e culturale dell'intera Unione europea.

Pertanto la CESI e i sindacati aderenti considerano vitale per la prosecuzione del cammino dell'Unione europea la tutela delle pubbliche amministrazioni degli stati membri.

## **Mozione 2 della Presidenza – Proposta del Consiglio di categoria Amministrazioni Centrali e Finanze (ACF)**

### **Fenomeno del “in-WORK POVERTY”: Necessità di tutela dei livelli stipendiali dei dipendenti pubblici**

Al fine di scongiurare il fenomeno del *in-work poverty* nel settore del pubblico impiego e il progressivo impoverimento della categoria dei dipendenti pubblici, la Cesi invita l’Unione Europea ad adottare misure vincolanti atte a fissare, con la necessaria flessibilità da paese a paese, dei livelli minimi oggettivi dei redditi dei dipendenti pubblici.

#### **Motivazione:**

La Cesi osserva con preoccupazione che, complice la congiuntura di crisi economica, in molti paesi vi è stata una forte contrazione del potere di acquisto degli stipendi dei dipendenti pubblici tale da far scivolare progressivamente la categoria dei pubblici dipendenti verso la soglia di povertà.

Il mantenimento di livelli retributivi nel pubblico impiego adeguati al costo della vita e alle necessità familiari garantiscono un corretto funzionamento della pubblica amministrazione, anche limitando i diffondersi di fenomeni di corruzione.

## **Mozione 3 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania**

### **Investimenti nei servizi pubblici**

La CESI si adopera presso i decisori e le istituzioni europee per migliori condizioni quadro a favore in particolare degli investimenti pubblici, in quanto importante presupposto per lo sviluppo economico.

1. La CESI chiede un patto di stabilità che tenga conto, oltre della stabilità finanziaria, anche di quella economica, sociale e politica dei membri della zona euro e che valuti positivamente le spese di investimento per un'infrastruttura pubblica moderna e un'amministrazione efficiente.
2. La CESI è contraria ad un diritto europeo della concorrenza che promuova, con le sue normative in materia di aiuti e appalti pubblici, ulteriori privatizzazioni. Si tratta piuttosto di riconoscere l'effetto stabilizzante sulla democrazia e sull'economia di mercato di servizi pubblici efficienti e di un'infrastruttura pubblica moderna.
3. La CESI si aspetta che i fondi strutturali e di investimento siano orientati anche verso investimenti sostenibili nelle infrastrutture pubbliche degli Stati membri. I programmi europei non devono puntare esclusivamente a nuovi partenariati pubblico-privato e di conseguenza a nuove privatizzazioni. Devono lasciare spazio agli Stati per investimenti per il futuro.

La CESI si adopera per formati adeguati attraverso cui evidenziare l'importanza dei servizi pubblici come stabilizzatori automatici nelle molteplici crisi che hanno investito l'Europa dalla crisi finanziaria, ma anche per attirare l'attenzione sulla capacità di un'amministrazione inefficiente e inefficace di acuire le situazioni di crisi.

### **Motivazione:**

La diminuzione degli investimenti in Europa negli anni è ragione di preoccupazione. Ciò vale per gli investimenti dell'economia europea nel mercato interno, per gli investimenti diretti di paesi terzi, così come per gli investimenti pubblici sul territorio nazionale. Vi è un'elementare correlazione tra buone infrastrutture pubbliche e gli stimoli agli investimenti nelle aziende private. Sono infatti le infrastrutture pubbliche, come ad esempio le reti di informazione e trasporti, la sicurezza interna ed esterna, così come la sicurezza sociale, l'istruzione e la ricerca, ad essere importanti presupposti per la realizzazione del potenziale economico. Per l'approfondimento dell'unione economica e monetaria al fine di superare la crisi del debito dell'euro, sono indispensabili amministrazioni pubbliche efficienti, come ad esempio efficaci amministrazioni tributarie.

Una governance efficiente ed efficace sulla base dello Stato di diritto, e servizi pubblici accessibili e convenienti, di alta qualità e affidabili, hanno però un prezzo. Senza personale ed attrezzature adeguate nelle amministrazioni non può funzionare. Solo così l'UE e l'eurozona possono tornare ad una maggiore crescita ed occupazione, ed abbandonare finalmente la „modalità di crisi“.

## **Mozione 4 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania**

### **Leggi fiscali eque e forti amministrazioni tributarie**

La CESI si adopera, nella sua politica sindacale, per una legislazione lungimirante e decisa e per forti amministrazioni fiscali. Presupposto di forti amministrazioni fiscali sono funzionari del fisco qualificati, motivati e in numero sufficiente, che dispongano di una dotazione moderna e adeguata, come ad esempio una rete e strumenti informatici all'avanguardia.

La CESI si adopera inoltre per un miglioramento della comunicazione e dello scambio di informazioni tra le amministrazioni fiscali nazionali. Promuove inoltre un maggiore dibattito a livello europeo circa la necessità di leggi tributarie modulate sulla capacità contributiva, che assicurino le entrate dello Stato, e di amministrazioni fiscali che applichino in modo efficace ed efficiente il diritto tributario negli Stati membri.

La CESI fa notare che la tassazione di tutte le tipologie di reddito deve avvenire in ragione della capacità contributiva.

### **Motivazione:**

L'Unione europea sta attraversando un periodo caratterizzato da una serie di crisi in parte collegate, in parte indipendenti le une dalle altre. Tali crisi minacciano ormai l'esistenza dell'UE stessa. Una delle crisi più importanti, con effetti negativi in molti altri ambiti, è la crisi del debito sovrano. L'unilaterale politica di austerità ha aggravato la situazione sociale di molti Stati membri, ed è corresponsabile dell'emergere di movimenti antidemocratici, populistici ed estremisti in praticamente tutti gli Stati membri. L'UE e i suoi capi di Stato e di governo hanno puntato in modo troppo unilaterale sulla politica di riduzione della spesa. Un bilancio non si compone solo di uscite, ma anche di entrate.

È giunta l'ora di prestare più attenzione alle entrate degli Stati dell'UE se si vuole superare la crisi del debito sovrano. Non si tratta solo di una questione di ragionevolezza economica, ma anche di equità intergenerazionale, poiché agli Stati mancano i mezzi per investire nel futuro, il che non significa altro che una riduzione delle opportunità per le future generazioni. L'UE deve concentrarsi maggiormente sull'esazione fiscale nei suoi Stati membri. Certo sono gli Stati membri ad essere responsabili della politica fiscale; in particolare l'Eurogruppo può però, nel quadro dell'unione monetaria, fare pressione anche per un'applicazione del diritto tributario.

Una legislazione tributaria efficace promuove la libertà economica dei cittadini e delle aziende, senza privare gli Stati del presupposto per preservare e sviluppare le loro missioni di interesse generale e le loro infrastrutture. Garantisce piuttosto la coesione sociale. Questa prospettiva deve diventare, per le autorità nazionali competenti per la riscossione delle imposte e l'organizzazione dell'amministrazione tributaria, l'orientamento della politica fiscale di tutta l'UE.

## **Mozione 5 di dbb beamtenbund und tarifunion, Germania**

### **Amministrazioni 4.0 – standard europei e collaborazioni**

La CESI si adopera, alla luce del processo irreversibile delle „Pubbliche amministrazioni 4.0“, per i seguenti principi :

La CESI

1. è aperta e favorevole alle opportunità offerte dall'esempio di e-government „pubblica amministrazione 4.0“ . Pensando ai cittadini e alle aziende, occorre garantire l'accesso di tutti gli utenti a tali servizi in ogni momento e in ogni luogo. Importante presupposto è la copertura generalizzata della banda larga. La Commissione europea deve accompagnare lo sviluppo della banda larga attraverso norme di sostegno in materia di aiuti di Stato. Gli investimenti pubblici nella disponibilità dell'infrastruttura digitale, a tutti i livelli, devono avvenire tenendo conto della sostenibilità sul lungo periodo. Il dogma non dev'essere il primato del privato sul pubblico. Deve valere l'obbligo di servizio universale, verrebbe altrimenti meno il presupposto per una „pubblica amministrazione 4.0“ .
2. Chiede che tutti i cittadini, anche quanti non siano in grado, per ragioni e motivi diversi, di utilizzare internet, possano continuare a comunicare con le proprie amministrazioni anche indipendentemente dall'accesso digitale e a svolgere le pratiche necessarie. Per tutte le procedure amministrative devono continuare ad esservi degli interlocutori in carne e ossa. Tali prestazioni devono essere offerte a parità di condizioni.
3. Ribadisce il suo rifiuto di una digitalizzazione finalizzata al taglio di posti di lavoro. „Amministrazioni 4.0“ non porta ad una riduzione dei compiti, ma piuttosto a compiti nuovi, ai quali occorre prepararsi in modo sistematico nel quadro delle diverse formazioni dell'amministrazione. I dipendenti inoltre devono seguire regolari misure formative e di formazione continua. Anche in questo caso le esperienze europee, con un trasferimento di know-how, potrebbero risultare estremamente utili.
4. Saluta le possibilità offerte dalla „pubblica amministrazione 4.0“ per un rafforzamento della collaborazione tra autorità competenti a livello europeo. Ciò interessa in modo particolare le grosse amministrazioni dislocate sul territorio, come ad esempio l'amministrazione fiscale o le autorità di polizia o sicurezza. Tali potenziali devono essere sfruttati per il bene dei cittadini. Occorre sviluppare ulteriormente il diritto europeo sulla tutela dei dati col chiaro obiettivo dell'effettiva protezione dei dati personali e adeguarlo alle nuove possibilità che accompagnano le innovazioni tecnologiche.
5. Sostiene, in relazione alla „pubblica amministrazione 4.0“, il principio introdotto dalla direttiva sul mercato interno della creazione di sportelli unici, come ad esempio il numero 115 per contattare le autorità pubbliche già attivo in Germania. dbb si dichiara a favore di un numero unico europeo.
6. Si adopera affinché le parti sociali europee elaborino, nel quadro dei comitati per le amministrazioni centrali e le amministrazioni locali e regionali, degli accordi quadro per standard minimi europei per il coinvolgimento dei lavoratori nei processi di digitalizzazione della governance. Occorre poi che venga espresso un consenso europeo sugli standard minimi.

7. Auspica che nel dialogo sociale europeo si considerino anche le esperienze acquisite dalle amministrazioni degli Stati membri, in modo particolare rispetto alla questione della presenza di personale adeguato e dello sviluppo del personale.
8. Esorta la Commissione europea a sostenere lo sviluppo di fornitori europei di servizi internet e di software, perché solo l'indipendenza dalle grandi aziende americane o cinesi, in termini di più elevati standard tecnici e giuridici, può rappresentare una garanzia ottimale di tutela e sicurezza dei dati. L'Europa deve migliorare e accelerare i propri sforzi per potersi sviluppare su un piano di parità.

**Motivazione:**

La digitalizzazione della pubblica amministrazione nel quadro di processi di e-government dovrebbe permettere un'organizzazione più semplice ed efficiente dell'amministrazione. Si parla ormai di una „amministrazione 4.0“ in riferimento al concetto di „industria 4.0“. Gli enti pubblici sono raggiungibili indipendentemente dagli orari di apertura, cittadini e imprese possono inoltrare richieste e documenti per via digitale e la collaborazione risulta più semplice.

Presupponendo una sua buona gestione, la progressiva digitalizzazione avrà effetti di lunga durata sui requisiti lavorativi e sul profilo dei compiti nella pubblica amministrazione, così come sul rapporto tra utente e amministrazioni. Essa apre nuove prospettive per la collaborazione amministrativa a livello europeo ben oltre l'ambito dell'esercizio delle libertà fondamentali europee.